



CORTE DEI CONTI

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO E DEL MINISTERO DELLA DIFESA

CORTE DEI CONTI



0030062-05/09/2018-SCCLA-MIDPREV-P

Al Ministero della Difesa
Segretariato Generale della Difesa e
D.N.A. Direzione dei Lavori e del
Demanio- Roma
PEC: geniodife@postacert.difesa.it

e p.c.:

All'Ufficio Centrale del Bilancio
presso il Ministero della Difesa
Viale XX Settembre, 123- Roma
PEC: rgs.ucb.difesa.gedoc@pec.mef.gov.it

In ordine al provvedimento entro indicato si comunicano le osservazioni di questo Ufficio.

**VISTO
IL CONSIGLIERE DELEGATO**

Maria Elena RASO

IL MAGISTRATO ISTRUTTORE

Rosalba DI GIULIO



CORTE DEI CONTI

Oggetto: D.D. del 16/07/2018 (prot. Cdc n. 27666 del 26/07/2018) di nomina Dott. Fabio Tota a Capo del secondo Reparto presso la Direzione dei Lavori e del Demanio del Segretariato generate della Difesa/DNA (dirigente II fascia – IV fascia retributiva), con decorrenza dal 16/07/2018 per anni tre.

OSSERVAZIONI DELL'UFFICIO DI CONTROLLO:

Il provvedimento in oggetto riguarda la nomina dirigenziale di livello non generale effettuata all'esito di procedura comparativa di interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali di II fascia-Area I, avviata con nota M_DGCIV REG 2018 n.0004.093 del 19 gennaio 2018.

Il decreto sottoposto a visto contiene un mero rinvio in epigrafe alia nota M_DGCIV REG 2018 n.0029876 del 4 maggio 2018, in cui la Direzione generale per il personale civile si è limitata ad indicare nel Dott. Fabio Tota il soggetto "più idoneo" a rivestire l'incarico di Capo del secondo Reparto, non in chiave comparativa, ma in base all'esclusivo riferimento alle caratteristiche evidenziate nel relativo *curriculum vitae*, peraltro non allegato.

Si evidenzia che non risultano esplicitate – né nel provvedimento sottoposto a visto né nella citata nota (in cui il Direttore Generale ha redatto, per il Segretario Generale, una relazione illustrativa degli esiti della procedura comparativa espletata, per alcuni dei posti oggetto di interpello, tra cui quello in esame) le ragioni della scelta e l'iter logico-giuridico seguito nel pervenire alla nomina.

Dal tenore letterale della medesima poiché non è detto esplicitamente che il nominato è stato l'unico richiedente (come ad esempio specificato nel caso dell'Ing. Vincenzo Barbati contestualmente designato), l'incarico in esame pare essere stato conferito previa comparazione di più richiedenti.

Dei medesimi peraltro non è stato indicato il numero, posto che quello di venti pare riferito alla intera procedura quale identificata in oggetto o comunque indistintamente ai quattro incarichi considerati nella nota M_DGCIV REG 2018 n.0029876 del 4 maggio 2018.

Dei richiedenti l'incarico in questione non risultano neppure indicate le generalità, come necessario in ossequio a ragioni di trasparenza e di efficienza amministrativa, nonché di "pari opportunità" e come specificamente richiesto anche in base agli oneri di pubblicità sul sito web del Ministero prescritti dall'art. 3, commi 3 e 4, del DM Difesa del 22 marzo 2016 ma non adeguatamente e tempestivamente ottemperati nella parte del sito denominata "Amministrazione trasparente". Né è stata allegata la "motivata proposta" che il Segretario generale ha effettuato al Ministro "all'esito della procedura comparativa, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. d) del DM Difesa del 23 marzo 2016.

Le ragioni della scelta comparativa e l'iter logico-giuridico seguito nel pervenire alla nomina paiono essenziali ad integrare una compiuta motivazione, atta a dare contezza di come si siano applicati i principi generali ed i criteri di nomina dei dirigenti indicati rispettivamente dagli articoli 1 e 2 del D.M. 22 marzo 2016, all'esito del procedimento disciplinato dal citato decreto e dalla corredata Circolare applicativa.



CORTE DEI CONTI

Si richiedono, onde poter dar seguito al procedimento di controllo, le seguenti integrazioni documentali: elenco delle generalità di coloro che hanno domandato di partecipare al conferimento dell'incarico dirigenziale di Capo del secondo Reparto presso la Direzione dei Lavori e del Demanio e motivata proposta del Segretario generale al Ministro all'esito della procedura comparativa, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. d) del DM Difesa del 23 marzo 2016, unitamente ad ogni altro atto ritenuto utile alla verifica di come sia stata effettuata la valutazione comparativa dei dirigenti scrutinati in sede di interpello.

Si rileva, altresì, che la nomina è stata effettuata il 16 luglio 2018, con efficacia dalla medesima data: tale decorrenza risulta incompatibile con la struttura ed i tempi della procedura di controllo demandata alla Corte dei conti, considerato che il medesimo è stato protocollato dalla Sezione soltanto il 26 luglio 2018. Com'è noto, l'acquisizione dell'efficacia degli atti sottoposti al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti è subordinata alla positiva apposizione del visto.

La giuridica necessità di non eseguire l'atto, sottoposto al controllo preventivo, prima dell'apposizione del "visto" della Corte è esplicitamente sancita dal combinato disposto dell'art. 2 del D.L. n. 718 e dell'art. 3 comma 2, della L. n. 20 del 1994, prevedenti "l'efficacia e l'esecutività dell'atto solo al termine del procedimento di controllo" e trova riscontro in consolidati orientamenti giurisprudenziali (Corte Conti, Sez. di controllo, deliberazione n.40 del 1995 e 10 febbraio 2000 n.14).

L'Amministrazione interessata e invitata – nel prosieguo – ad inviare a questa Sezione gli atti da sottoporre a controllo preventivo di legittimità in tempo utile, che salvo particolari ragioni di urgenza, può identificarsi in almeno trenta giorni prima della decorrenza indicata nell'atto, onde consentire il regolare svolgimento della procedura di controllo, i cui tempi non possono essere pretermessi, non essendo l'Amministrazione abilitata a conferire efficacia ad una nomina prima dell'apposizione del visto.

Si trattiene il decreto, in attesa dei chiarimenti e delle integrazioni richieste, avvertendosi che decorsi 30 giorni dal presente rilievo, senza risposta, si procederà allo stato degli atti, in ottemperanza alla disposizione di cui all'art. 27, comma 1, della L. n. 340 del 2000, che in tali termini circoscrive il tempo massimo che può intercorrere tra la presente nota istruttoria e la relativa risposta.



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO E DEL MINISTERO DELLA DIFESA

CORTE DEI CONTI



0031622-03/10/2018-SCCLA-MIDPREV-P

Al Ministero della Difesa
Segretariato Generale della Difesa e
D.N.A. Direzione dei Lavori e del
Demanio- Roma
PEC: geniodife@postacert.difesa.it

e p.c.:

All'Ufficio Centrale del Bilancio
presso il Ministero della Difesa
Viale XX Settembre, 123- Roma
PEC: rgs.ucb.difesa.gedoc@pec.mef.gov.it

In ordine al provvedimento entro indicato si comunicano le osservazioni di questo Ufficio.

VISTO
IL CONSIGLIERE DELEGATO

Maria Elena RASO

IL MAGISTRATO ISTRUTTORE

Rosalba DI GIULIO



CORTE DEI CONTI

Oggetto: D.D. del 06/07/2018 (prot. Cdc n. 27666 del 26/07/2018) di nomina Dott. Fabio Tota a Capo del secondo Reparto presso la Direzione dei Lavori e del Demanio del Segretariato generale della Difesa/DNA (dirigente II fascia - IV fascia retributiva), con decorrenza dal 6/07/2018 per anni tre. (Rif. risposta M_G GCIVREG2018 0062799 27-09-2018).

OSSERVAZIONI DELL'UFFICIO DI CONTROLLO:

All'esito dell'esame delle integrazioni istruttorie pervenute, nel registrare l'atto si richiede che, ove si ritenga di continuare a motivare i decreti di nomina con mero rinvio in epigrafe alla relazione al Segretario Generale effettuata dalla Direzione generale per il personale civile, si vogliano indicare - in quest'ultima - sia le generalità degli altri dirigenti che hanno richiesto l'incarico dirigenziale assegnato, sia le motivazioni della scelta comparativa effettuata dall'Amministrazione.

Ciò in funzione di trasparenza e di garanzia dei controinteressati, che non risulterebbero piena mente garantite dalla mera indicare nel nominato il soggetto "più idoneo" a rivestire l'incarico in base all'esclusivo riferimento alle caratteristiche evidenziate nel relativo *curriculum vitae*.

Ciò è tanto più importante in quanto la "motivata proposta" che il Segretario generale è tenuto ad effettuare al Ministro "all'esito della procedura comparativa, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. d) del D.M. Difesa del 23 marzo 2016, risulta nella prassi svuotata di ogni valenza sostanziale, presentandosi come un mero "concordo", che si limita a recepire formalmente quanto proposto dalla Direzione Generale.

L'Amministrazione interessata è invitata - nel prosieguo - ad inviare a questa Sezione gli atti da sottoporre a controllo preventivo di legittimità in tempo utile, che salvo particolari ragioni di urgenza, può identificarsi in almeno trenta giorni prima della decorrenza indicata nell'atto, onde consentire il regolare svolgimento della procedura di controllo, non essendo l'Amministrazione abilitata a conferire efficacia ad una nomina prima dell'apposizione del visto.





Ministero della Difesa

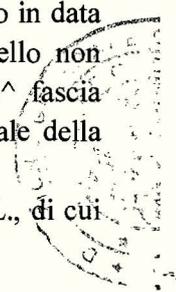
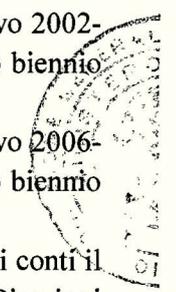
**SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E D.N.A.
DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO**

IL DIRETTORE

- VISTA** la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante “Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti”;
- VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modificazioni;
- VISTA** la legge 15 luglio 2002, n. 145, recante “Disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l’interazione tra pubblico e privato”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2004, n. 108, concernente “Regolamento recante la disciplina per l’istituzione, l’organizzazione ed il funzionamento del ruolo dei dirigenti presso le amministrazioni dello Stato”;
- VISTO** il decreto del Ministro della Difesa di concerto con il Ministro per la Funzione Pubblica e con il Ministro dell’Economia e delle Finanze in data 31 gennaio 2006, registrato alla Corte dei conti il 18 maggio 2006, reg. 4, fg. 266, concernente l’istituzione del ruolo dei dirigenti del Ministero della difesa, ai sensi dell’art. 23, comma 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dell’art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2004, n. 108 e successive modifiche;
- VISTO** il decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, concernente “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’art. 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246”;
- VISTO** decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”, come modificato dal D.Lgs. n. 74 del 25 maggio 2017;
- VISTO** decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante “Codice dell’ordinamento militare” e successive modificazioni;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, recante “Regolamento in materia di ordinamento militare, a norma dell’art. 14 della legge 28 novembre 2005, n.246”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2010, n. 270, concernente “Regolamento recante modifiche al Testo Unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, a norma dell’art. 2, commi da 8-bis a 8-sexies, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25”;
- VISTO** il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, recante “Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell’attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell’art. 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196”;
- VISTO** il decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, recante “Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo”;



- VISTO** il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento delle imprese del settore bancario”;
- VISTO** decreto del Presidente della Repubblica 26 settembre 2012, n. 191, concernente il “Regolamento recante ulteriori modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, concernente il testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, per la riorganizzazione del Ministero della Difesa, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e degli enti vigilati”;
- VISTA** la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- VISTO** il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, concernente “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, in particolare l’art. 20;
- VISTO** il C.C.N.L. relativo al personale dirigente dell’AREA 1, per il quadriennio normativo 2002-2005 ed il primo biennio economico 2002/2003, nonché il C.C.N.L. per il secondo biennio economico 2004/2005, sottoscritti in data 21 aprile 2006;
- VISTO** il C.C.N.L. relativo al personale dirigente dell’AREA 1, per il quadriennio normativo 2006-2009 ed il primo biennio economico 2006-2007, nonché il C.C.N.L. per il secondo biennio economico 2008-2009, sottoscritto in data 12 febbraio 2010;
- VISTO** il decreto del Ministro della Difesa in data 16 gennaio 2013, registrato alla Corte dei conti il 1 marzo 2013, reg. 1, fg. 390, recante “La struttura del Segretariato generale, delle Direzioni generali e degli Uffici centrali del Ministero della Difesa, adottato ai sensi dell’art. 113, comma 4, del Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, recante il testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare”, e, in particolare, l’art. 16 concernente l’articolazione della Direzione dei lavori e del demanio;
- VISTO** il decreto del Ministro della difesa in data 16 dicembre 2015, registrato alla Corte dei conti il 21 gennaio 2016, fg. 89, e, in particolare, l’annessa tabella 1, concernente l’individuazione dei posti di funzione dirigenziale civili della Difesa;
- VISTO** il decreto del Ministro della difesa in data 22 marzo 2016, registrato alla Corte dei conti il 24 marzo 2016, reg. 1, fg. 662, recante “Disciplina dei criteri e delle procedure per il conferimento degli incarichi dirigenziali civili”;
- VISTA** la nota prot. n. M_D GCIV REG2018 0004093 in data 19 gennaio 2018 con la quale la Direzione generale per il personale civile ha avviato la procedura di interpello, ai sensi dell’art. 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, nonché dell’art. 20, comma 10 del C.C.N.L. del personale dirigente dell’Area I, sottoscritto in data 21 aprile 2006, per la copertura di alcuni posti di funzione dirigenziale di livello non generale, tra cui il posto di funzione dirigenziale di Capo del 2° Reparto - 4^ fascia retributiva – presso la Direzione dei lavori e del demanio del Segretariato generale della difesa/DNA;
- ENUTO CONTO** della risultanza della procedura espletata ai sensi dell’art. 20 del già citato C.C.N.L., di cui alla suddetta nota prot. n. M_D GCIV REG2018 0004093 in data 19 gennaio 2018;





marzo 2018, nella quale, tra gli altri, il dirigente dott. Fabio TOTA è stato indicato per ricoprire, ai sensi dell'art. 19, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'incarico di Capo del 2° Reparto – 4^a fascia retributiva - della Direzione dei lavori e del demanio del Segretariato generale della difesa/DNA;

PRESO ATTO che, nella sopra citata relazione del 21 marzo 2018, in riferimento alla natura ed alle caratteristiche del posto di funzione da conferire e degli obiettivi da raggiungere nello svolgimento dell'incarico, si è tenuto conto dell'esperienza professionale, delle attitudini personali e delle capacità manageriali del dirigente, quali sono risultate dal *curriculum vitae* del dott. Fabio TOTA e dal colloquio conoscitivo effettuato dalla Direzione generale per il personale civile, dai quali emerge che lo stesso è in possesso dei requisiti richiesti dal citato art. 19, comma 5 del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modificazioni, al fine di ricoprire l'incarico di livello dirigenziale non generale di Capo del 2° Reparto della Direzione dei lavori e del demanio;

VERIFICATA la contestuale risoluzione del contratto di lavoro stipulato il 28 ottobre 2016 con la Direzione Generale di Commissariato e dei Servizi Generali;

VISTA la dichiarazione resa, ai sensi del menzionato art. 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, dal dott. Fabio TOTA in data 16 luglio 2018;

VISTO il D.P.R in data 7 gennaio 2016 con il quale sono state conferite le funzioni di Direttore della Direzione dei lavori e del demanio del Segretariato generale della difesa al Gen. D. Massimo SCALA,

D E C R E T A

Art. 1

(Oggetto dell'incarico)

Ai sensi dell'art. 19, comma 5 del decreto legislativo 30 marzo 2016, n. 165 e successive modificazioni, al dirigente dott. Fabio TOTA è conferito l'incarico di Capo del 2° Reparto presso la Direzione dei lavori e del demanio del Segretariato generale della difesa/DNA a decorrere dal **16 luglio 2018**.

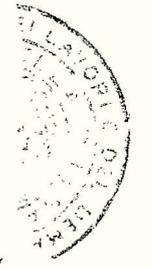
Art. 2

(Programmi ed obiettivi)

Il dott. Fabio TOTA, nello svolgimento dell'incarico di cui all'art.1, curerà il corretto e puntuale espletamento dei compiti relativi alle attività istituzionali rientranti nella competenza di Capo del 2° Reparto, ed in particolare dei compiti di indirizzo, coordinamento e controllo delle attività delle divisioni dipendenti: 5^a Divisione – Patrimonio – e 6^a Divisione – Gestione finanziaria, espropri e servizi militari.

Il dott. Fabio TOTA assicurerà il massimo livello delle prestazioni in termini di tempestività, qualità ed efficienza, compatibilmente con le risorse umane, finanziarie e strumentali a disposizione nel rispetto dei tempi di attuazione connessi, per quanto concerne i programmi e la durata complessiva del contratto e riferiti, per quanto attiene agli obiettivi, al puntuale rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente.

Gli obiettivi specifici del dott. Fabio TOTA saranno riferiti alla direttiva annuale di programmazione del Direttore che definisce, per i dirigenti assegnati alla Direzione, le linee guida attuative dell'atto di indirizzo del Ministro e avranno tempi di realizzazione riferiti alla durata complessiva del contratto.



Art. 3

(Durata dell'incarico)

Ai sensi dell'art. 19, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n 165 e successive modificazioni, in correlazione agli obiettivi assegnati, l'incarico di cui all'art. 1 decorre dalla data del 16 luglio 2018 e per la durata di anni tre (3).

Art. 4

(Trattamento economico)

Il trattamento economico da corrispondersi al dott. Fabio TOTA in relazione all'incarico conferito è definito dal contratto individuale da stipularsi tra il medesimo ed il titolare di questa Direzione nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n 165.

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi di controllo.

Roma, 16 luglio 2018

IL DIRETTORE
Gen. D. Massimo SCALA

